

Arytrura musculus (Ménétriés, 1859)

Arytrura musculus (Foto C.-O. Mancini)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Hexapoda - Ordine Lepidoptera - Famiglia Erebidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia	Globale
II		U2-		NE	NE

Corotipo. Paleartico.

Tassonomia e distribuzione. Il genere *Arytrura* comprende due specie, *Arytrura subfalcata* e *Arytrura musculus*. *A. musculus* presenta una distribuzione disgiunta che interessa i due estremi della Regione Palearctica. In Italia è nota una singola popolazione in Friuli, situata nel SIC IT 3320026 - Risorgive dello Stella (Trizzino *et al.*, 2013). Questa popolazione non è ancora censita in “Fauna Europaea”.

Ecologia. *A. musculus*, la cui biologia è ancora poco conosciuta, è una farfalla notturna che vive in zone umide (paludi, acquitrini) di aree continentali, caratterizzate in genere da fitta vegetazione acquatica (Baranyi *et al.*, 2006). Nelle poche località ungheresi in cui è presente, le più vicine all'isolata popolazione friulana, vive in ecosistemi steppici. La specie compie una generazione all'anno, l'adulto vola in estate, da giugno ad agosto. La larva è attiva in due periodi differenti dell'anno, in primavera e tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Lo svernamento avviene allo stadio larvale sulle piante alimentari, normalmente rappresentate da *Salix* spp. benché in cattività possa svilupparsi anche a spese di *Populus* spp. (Trizzino *et al.*, 2013).

Criticità e impatti. Sebbene l'ecologia della specie non sia conosciuta in dettaglio e non si possano quindi indicare con precisione i fattori di minaccia per le sue popolazioni, è possibile ipotizzare che essa risenta dei cambiamenti degli ambienti a cui è legata (Baranyi *et al.*, 2006). In particolare, ogni fenomeno di alterazione o frammentazione dell'habitat potrebbe rappresentare un fattore di rischio. Gli impatti maggiori potrebbero derivare da interventi di canalizzazione o drenaggio delle zone paludose e la coltivazione di piante di *Populus x euramericana* (Baranyi *et al.*, 2006).

Tecniche di monitoraggio. Il protocollo di monitoraggio prevede l'utilizzo di trappole luminose, metodologia standard utilizzata per lepidotteri notturni che consente di campionare un elevato numero di esemplari con uno sforzo molto ridotto (Holloway *et al.*, 2001; Trizzino *et al.*, 2013). Il primo step è rappresentato dalla scelta dell'area di studio, in questo caso l'unico sito friulano noto, verificando il punto in cui le caratteristiche ambientali siano idonee. L'operatore dovrà posizionare nel sito prescelto una trappola luminosa, costituita da un contenitore per la raccolta degli adulti dotato di una lampada UV, a luce miscelata o a vapori di mercurio (Trizzino *et al.*, 2013). La trappola dovrà essere posta in opera prima del tramonto fino all'alba. Il giorno successivo al posizionamento della trappola, la stessa andrà



Risorgive Zanicco, Friuli Venezia Giulia (Foto L. Fogale)

controllata per contare e poi immediatamente liberare gli individui raccolti. Il rispetto dell'orario di controllo è estremamente importante in quanto, con l'avanzare del giorno e l'aumento della temperatura, gli individui catturati possono deteriorarsi sbattendo contro le pareti del contenitore (Trizzino *et al.*, 2013). In alternativa al contenitore è possibile utilizzare un telo bianco. In questo caso l'operatore dovrà però stazionare tutta la notte in prossimità del telo stesso prendendo nota degli individui che mano a mano si avvicineranno alla fonte luminosa e si poseranno su di esso. Dato che le attività di monitoraggio saranno ripetute

nel corso degli anni, è opportuno ricordare che le popolazioni di lepidotteri possono manifestare grandi fluttuazioni numeriche, in relazione all'andamento del clima e ai valori di densità dell'anno precedente, nonché variazioni giornaliere di attività dovute a fattori di umidità e temperatura o alla fase lunare (Nowicki *et al.*, 2009).

Stima del parametro popolazione. Il metodo proposto non consente di ottenere una stima esatta dell'abbondanza di una popolazione, ma può essere utilizzato per misurare il cambiamento dei suoi valori nel tempo. Una stima approssimativa può comunque essere ottenuta calcolando la media del numero di individui raccolti in ciascuna sessione di campionamento.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Il parametro più importante per stimare la qualità dell'habitat di *A. musculus* è l'assenza di interventi antropici che possano condurre a degradazione o frammentazione dello stesso.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.* I campionamenti devono essere effettuati nei mesi estivi, da giugno ad agosto, con cadenza almeno settimanale.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Ogni popolazione andrebbe campionata per tutto il periodo idoneo, per un totale di circa 10 giorni di lavoro.

Numero minimo di persone da impiegare. Per realizzare il monitoraggio è sufficiente la presenza di una persona, anche se il numero ottimale di operatori andrebbe stabilito in base al numero di aree da campionare.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va ripetuto ogni anno.

A. Zilli, V. Rovelli, M. A. Bologna, M. Zapparoli